

L'annuncio di Turco e Napolitano. Venerdì il Consiglio dei ministri

Immigrati, il governo ritocca la bozza di legge

Comune Bologna «Così funzionerà l'assegno-cura per le mamme»

La notizia, già nota da qualche giorno, è notevole: il comune di Bologna potrebbe concedere un «assegno di cura» di 400-500 mila lire mensili ai padri e alle madri che scelgono di assentarsi dal lavoro per dedicarsi ai figli nel loro primo anno di vita. Novità rilevante che adesso il capogruppo consiliare Carlo Castelli precisa meglio: «È infatti bene precisare che tra i nostri obiettivi per l'infanzia e la famiglia c'è anche l'aumento dell'offerta di asili nido pubblici, nonostante che, già adesso, la dotazione di cui disponiamo sia fra le più alte d'Italia... La verità però è che la domanda sta crescendo in modo esponenziale... E noi non possiamo rispondere a questa richiesta solo aumentando l'offerta pubblica, per problemi di costi, ma anche perché ci sono esigenze di flessibilità, di personalizzazione a cui non si può pensare di rispondere con una offerta standardizzata di servizi... È per questo che abbiamo pensato a forme aggiuntive, aggiuntive e non sostitutive, come la possibilità, nella fase delicata della maternità o della paternità, di scegliere appunto di dedicarsi personalmente ai figli, considerando che dopo il terzo mese una lavoratrice o un lavoratore subiscono una notevole decurtazione dello stipendio... Ampliare la gamma delle possibilità a disposizione delle coppie - assegno di cura o contributo regionale per chi decide di mantenere l'anziano in famiglia - crediamo sia una risposta efficace e flessibile per garantire un diritto fondamentale come quello della procreazione e della tutela degli anziani».

È in dirittura d'arrivo il disegno di legge del governo sull'immigrazione. Ieri, dopo il confronto con la consulta immigrazione del Cnel, i ministri Napolitano e Turco si sono impegnati a riscrivere alcune parti. Disciplina dei permessi di soggiorno per il lavoro stagionale, diritto di voto e ruolo dei Comuni come punto di riferimento per gli immigrati: sono questi i punti che verranno modificati. Venerdì il testo arriva al Consiglio dei ministri.

ENRICO FIERRO

ROMA. Lo avevano detto e ripetuto: è una bozza aperta alla discussione e al contributo, non un testo definitivo. E Giorgio Napolitano e Livia Turco, rispettivamente ministri dell'Interno e della Solidarietà sociale, ieri pomeriggio hanno messo le mani, per l'ennesima volta, sul disegno di legge quadro per l'immigrazione. Venerdì lo presenteranno al Consiglio dei ministri, ma ieri - dopo il confronto con la Consulta immigrazione del Cnel - lo hanno riscritto, e per la settima volta. Disciplina dei permessi di soggiorno per il lavoro stagionale, diritto di voto e ruolo dei comuni come punto di riferimento per gli immigrati, sono questi i punti che sono stati modificati rispetto alla stesura precedente del ddl.

Sul ruolo dei comuni, ha detto la ministra Turco, c'è in corso una discussione con l'Anci per valutare quali poteri possano essere trasferiti ai comuni senza però lasciarli, in una materia così difficile e delicata, una discrezionalità illimitata. Un dibattito aperto da cinquanta sindaci toscani, all'iniziativa ha aderito anche il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, che hanno chiesto al governo di trasferire ai comuni le competenze sul soggiorno e il ricongiungimento familiare e quella dell'esercizio da parte degli immigrati non solo dell'elettorato passivo - così come prevede il ddl del governo - ma anche di quello attivo, la possibilità di eleggere e di essere eletti, almeno nelle elezioni amministrative. Tra i

significa inoltre un percorso lineare di cittadinanza. Vogliamo che gli immigrati non siano più stranieri, ma nuovi cittadini».

Ma su quali punti si muove la proposta del governo? Sono sette i capitoli dello schema: nel primo sono previste le disposizioni generali di principio, come il trattamento dello straniero e la previsione di uno strumento di programmazione dei flussi. All'articolo 3 è stato introdotto lo strumento del documento programmatico triennale che il presidente del consiglio sottopone all'approvazione del consiglio dei ministri e poi al parlamento. Il capitolo secondo concerne l'ingresso, il soggiorno, i ricongiungimenti e le espulsioni, ed introduce la «carta di soggiorno» per lo straniero. «L'espulsione di chi è in possesso di tale documento _ ha chiarito Livia Turco _ può avvenire solo in presenza di gravi reati». In questa parte del ddl, la più contestata dalle varie associazioni di immigrati, sono previsti i centri di custodia e di assistenza temporanea, dove il clandestino in attesa di essere accompagnato alla frontiera potrà essere trattenuto per un massimo di 20 giorni. Il lavoro e la cittadinanza sono poi gli altri due tasselli che completano la proposta di legge. «In particolare _ ha spiegato la ministra Turco _ la legge tiene conto della peculiarità che ha oggi il mercato del lavoro e della necessità di avere norme che superino la legge Martelli. Il meccanismo messo a punto riguarda il programma triennale, la definizione delle quote di ingresso che oggi sono definite annualmente attraverso uno o più decreti». Si allargheranno le maglie per i ricongiungimenti familiari. Infine, un'ulteriore innovazione, contenuta nel comma 7 dell'art. 20, prevede la figura di una persona definita «sponsor», un garante dell'ingresso di uno straniero per consentirgli la ricerca di un lavoro. Per il lavoro stagionale è prevista parità di diritti tra lavoratori italiani e stranieri.

Il tamponamento a catena sulla A13 Venezia-Padova Franco Tanel-D day/Ansa

Maxitamponamento sull'A-13 Chiusi 70 chilometri di autostrada

La nebbia ha provocato un maxitamponamento sull'autostrada A13 tra Padova e Monselice. È avvenuto ieri ed ha provocato fino a tarda sera la chiusura di ben settanta chilometri dell'autostrada nei due sensi tra Padova e Occhiobello. A causa della fitta nebbia sono state coinvolte oltre cento vetture tra cui due ambulanze pur esse tamponate che portavano soccorso a una quarantina di feriti, di cui uno grave, trasportati negli ospedali di Padova, Rovigo e Monselice. Sul posto sono intervenuti mezzi di soccorso e polizia stradale di Padova, Rovigo e Ferrara coordinati dal dirigente della Polizia del Veneto Giuseppe Poma. Il traffico è stato faticosamente deviato sulla statale 16 che corre parallela all'autostrada e dove si è proceduto a rilento a causa della nebbia permanente e dell'intasamento. Sull'A-4 invece, all'altezza di Cessalto, un incidente mortale che ha coinvolto due autocisterne ha bloccato il traffico per alcune ore.

Torino, droga

Spaccio a scuola: 10 arresti

TORINO. Le indagini su uno spaccio di droga in una scuola media superiore di Torino hanno portato all'arresto di dieci extracomunitari che rifornivano i ragazzini di 16 anni. Questi, a loro volta vendevano l'hachish e la marijuana a compagni di scuola. Sono indagati e i loro nomi compaiono in un rapporto della polizia inviato al tribunale dei minori. L'istituto coinvolto nella vicenda è l'alberghiero «Colombatto», dove preside e alcuni insegnanti avevano notato un giro sospetto. La polizia, indagando dieci sedicenni, è risalita a una banda di spacciatori marocchini, nigeriani, della Costa d'Avorio e dell'Honduras.

Quartier generale dello spaccio era l'isola pedonale della Crocetta, uno dei quartieri-bene di Torino. I ragazzi si rifornivano di hachish e marijuana dagli extracomunitari e ne rivendevano una parte in scuola. A conclusione dell'indagine, iniziata in dicembre, sono finiti in manette: Martin Smith Jones, 21 anni, originario dell'Honduras; Emmanuel Ani, 27 anni, nigeriano; Jean Brice Konan, 30 anni, della Costa d'Avorio; Youssef Naim, 22 anni; Said Naeime, 20 anni; Ahmed Abdoli, 22 anni; Rachid Chraf, 31 anni; Khalid Chacchib, 25 anni; Mostafa Jbrham, 27 anni; Said Jawad, 18 anni; questi ultimi tutti originari del Marocco.

Al momento dell'arresto, i poliziotti hanno anche sequestrato un chilo e mezzo fra hachish e marijuana (un altro chilo di droga è stato trovato nelle abitazioni degli spacciatori). 22 pasticche di ecstasy e due milioni di lire. Secondo le informazioni raccolte dagli investigatori, i giovani allievi dell'alberghiero appartengono a famiglie benestanti e hanno come luogo d'incontro, nel tempo libero, il piazzale Duca d'Aosta, nel cuore dell'isola pedonale della Crocetta, quartiere che a Torino è da sempre sinonimo di case signorili e buona borghesia. Secondo le forze dell'ordine, i frequentatori dell'isola pedonale sono per lo più «transfughi dai Murazzi», la zona dei locali sulle rive del Po che per tutta l'estate è stata presidiata dalla polizia proprio per lo spaccio di droga.

Messi all'asta da Christie's strumenti e studi dello scienziato

Elettra Marconi all'Italia: salvate l'archivio di papà

Rischia di disperdersi l'eredità storica che Guglielmo Marconi ha lasciato alla Gran Bretagna. La Gec Marconi ha infatti deciso di vendere all'asta, in aprile, il suo prezioso archivio di strumenti e documenti originali. Contro la decisione è insorta la figlia dello scienziato, la principessa Elettra Marconi-Giovanelli, che si sta battendo per bloccare la vendita, o almeno per assicurarsi che ci sia un unico compratore. Il governo italiano, ad esempio.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
STEFANIA VICENTINI

BOLOGNA. La vendita è già prevista per il 24 e 25 aprile, a Londra, curata dalla celebre casa d'aste Christie's. Andrebbero al miglior offerente tutti gli apparecchi e i documenti originali raccolti nel museo della General Electric company (Gec) Marconi, come oggi si chiama, dopo avere cambiato diverse denominazioni e proprietà, la grande azienda fondata esattamente 100 anni fa da Guglielmo Marconi, che all'età di 23 anni si trasferì con la madre nel Regno Unito. Due anni prima, in settembre, nella casa di campagna di Pontecchio Marconi (Bologna) dove oggi ha sede la Fondazione, il giovanissimo studioso italiano aveva messo a punto il sistema di trasmissione che diede origine alla storia della radio e delle comunicazioni senza fili. Una scoperta straordinaria snobbata in patria, dove il telegrafo con i fili funzionava benissimo, ma notevolmente apprezzata dalla Gran Bretagna, che pagava lo scotto di essere un'isola. Oggi, però, una pagina importante della storia della scienza inglese e mondiale rischia di andare dispersa. A lanciare l'allarme è la principessa Elettra Marconi-Giovanelli, figlia dello scienziato premio Nobel nel 1909, che con una lettera pubblicata ieri

sul «Times» si è detta sconcertata alla notizia che gli archivi della Gec Marconi stavano per essere messi all'asta e ha annunciato che si sarebbe data da fare in tutti i modi per evitare questo scempio. E ieri mattina, in via ufficiale tramite il presidente della Fondazione, il professor Giancarlo Corazza, ha chiesto l'interessamento del governo italiano perché sia lui a comperare la collezione che gli esperti hanno valutato in due miliardi e mezzo di lire. «Ho scritto sia al presidente del Consiglio, Prodi, che ai ministri alle Poste e telecomunicazioni e ai Beni culturali, Maccanico e Veltroni - spiega Corazza - Certo, la cifra è alta, ma conoscendo la loro sensibilità...».

Principessa Marconi-Giovanelli, crede che il governo italiano accoglierà il suo invito ad acquistare gli archivi?

È la mia speranza. È una collezione di valore inestimabile, che raccoglie molti degli strumenti originali che hanno fatto la storia della radio, come le cuffie d'ascolto usate nella prima trasmissione transoceanica tra l'Inghilterra e il Canada, nel 1901. Inoltre, ci sono parecchi documenti: quelli del primo esperimento di telegrafo senza fili, gli sos lanciati dal Titanic prima che affondasse, il mes-

saggio con cui Berlino informava le sue forze armate dell'imminente dichiarazione con cui sarebbe cominciata la Seconda guerra mondiale. Questo tesoro deve rimanere insieme, in Italia o in Inghilterra, non può disperdersi come purtroppo è già accaduto a gran parte del patrimonio.

La Gec Marconi giustifica la sua decisione col fatto che il materiale prestato a diversi musei in vista del centenario della società non era stato tenuto nel modo dovuto e col tempo si sarebbe deteriorato. Così invece c'è la certezza che i compratori custodiranno gelosamente i pezzi, e i proventi serviranno a finanziare corsi di formazione per ingegneri elettronici.

È una bugia. Io il materiale l'ho visto e l'ho trovato in ottime condizioni. Credo piuttosto che sia gente senza scrupoli che vuole solo fare quattrini. Persino del Science Museum di Londra, che era interessato all'acquisto, dicevano che avrebbe mal custodito gli oggetti. Figuriamoci...

Lo storico Asa Briggs ha commentato che la messa all'asta gli sembra un modo ben astrano per celebrare il centenario...

Non credo che abbiano scelto la data apposta. O almeno, voglio sperare di no. Ad ogni modo, l'importante adesso è muoversi in fretta, perché non è rimasto molto tempo. Volevo vedere l'archivio per l'ultima volta, ma mi hanno risposto che non è possibile, che gli oggetti sono già imballati nelle casse. Io comunque il 19 sarò a Londra. Intanto mi sono rivolta a tutti gli enti e le personalità inglesi che conosco per cercare di fermare questa vendita. Qualcosa si sta muovendo: è tutta la giornata che il mio fax e il mio telefono non fanno che squillare.

Incontro con monsignor Andreatta

Convegno sul Giubileo Prodi: sia un'occasione di riconciliazione nazionale

ROMA. In seguito alla caduta di vecchi steccati tra laici e cattolici, il Paese è meno spaccato per cui è divenuto possibile quell'«intreccio tra riconciliazione e ricostruzione dell'ethos collettivo nazionale» e l'evento giubilare è «un'occasione importante per rafforzare questa tendenza». Lo ha affermato il presidente del consiglio, Romano Prodi, intervenendo ieri pomeriggio al Convegno teologico-pastorale promosso dall'Opera Romana Pellegrinaggi, ed a sostegno della sua tesi ha ricordato che il voto pressoché unanime espresso in Parlamento dai diversi gruppi sulla legge per il Giubileo lo ha dimostrato.

«Occorre, e il Giubileo è una grande occasione, rifare l'unità morale degli italiani», ha affermato Romano Prodi. Ed ha aggiunto: «Noi siamo oggi di fronte alla necessità di riavviare, dopo la crisi economica, sociale, legale, morale di questi anni, la ricostruzione del Paese; dobbiamo rimuovere le macerie interiori, riedificare la casa comune degli italiani». E, nell'auspicare, attorno a questi grandi temi riguardanti il nostro futuro, una «collaborazione tra maggioranza ed opposizione», ha detto: «Sono convinto che questo nuovo risorgimento è possibile ed è per questo che siamo impegnati in un gigantesco sforzo di riforma e di riordino delle istituzioni, dalla forma di Stato e di governo alla giustizia, alla scuola».

Rispondendo, poi, alle domande che gli sono state poste da alcuni delegati ottocento partecipanti al convegno in corso alla Domus Pacis, Prodi ha annunciato che il governo sta lavorando per eliminare la legge del 1929 sui «culti ammessi», anche se è da tempo in contrasto con l'articolo 8 della Costituzione che pone sullo stesso piano tutte le confessioni religiose. Ha, inoltre, rassicurato che il

governo è impegnato a favorire l'accoglienza dei pellegrini con gli stanziamenti predisposti e, rispondendo ad una sollecitazione di mons. Bruno Forte, ha detto che il governo è intervenuto sul Fondo monetario internazionale perché faccia una sorta di sconto a quei Paesi su cui grava pesantemente il debito estero, tanto da frenarne ulteriormente lo sviluppo.

Gli enormi problemi riguardanti gli aspetti organizzativi-pratici e la preoccupazione logistico-risettiva ed economico-finanziaria erano stati richiamati da mons. Liberio Andreatta, amministratore unico dell'Orp, che, nel presentare il presidente Prodi, aveva messo, però, l'accento sul carattere, prima di tutto spirituale e culturale del Giubileo. Ma la tavola rotonda moderata da mons. Comastri, con la partecipazione dei sindaci di Venezia, Massimo Cacciari, Walter Vitali di Bologna, e Simeone Di Cagno Abbrescia di Bari e dei monsignori Fausto Bonini, Ernesto Vecchi e don Francesco Paolo Sangiardi, ha fatto emergere problemi urgenti. Per esempio, il sindaco Cacciari ha denunciato il grande rischio di concentrare tutto a Roma e di delegare, poi, non si sa bene a chi la presentazione di progetti determinando una sfrenata concorrenza tra Regioni, Comuni. Il sindaco di Bari ha egualmente rilevato la mancanza di strade sufficienti tra Lecce e Roma, mentre, con un approccio diverso, il sindaco di Bologna ha messo in evidenza che Bologna, in quanto sarà la sede del Congresso eucaristico nazionale in programma per il prossimo settembre, avrà un carico notevole per quanto riguarda l'accoglienza. Cosicché, l'indicazione data da mons. Andreatta di puntare prima di tutto ad utilizzare strutture ed infrastrutture esistenti ha raccolto consenso.

Dal 1989, il primo Istituto privato di preparazione universitaria a distanza
LAUREA IN SCIENZE POLITICHE O EQUIP.
Numero Verde
IME 167-341143

in edicola
CENERENTOLA
GIOCA E IMPARA L'ABC, I NUMERI E I COLORI
LIBRO FIABA + VIDEOCASSETTA DELLA FIABA
P'Unità • DAMI EDITORE
Junior

consiag
Bando di gara per estratto
Il Consiag, Consorzio Intercomunale Acqua, Gas e Pubblici Servizi - via F. Targetti, 26 - 50047 Prato - Tel. 0574/4571 - Telefax 0574/457421 - intende procedere a licitazione privata per l'appalto dei lavori di completamento della rete idrica e del gas a bassa e media pressione nella frazione di Oste nel Comune di Montemurlo.
Importo a base di appalto L. 1.680.000.000 finanziato con mezzi di bilancio. Iscrizione A.N.C.: Cat. 10/c per L. 3.000.000.000-
La licitazione privata si terrà con il metodo di cui alla L. n. 14/73, art. 1, lett. e), mediante offerta di prezzi unitari, ai sensi dell'art. 5 della citata legge.
Data di scadenza delle domande 7 marzo 1997.
Il bando integrale è reperibile presso il Settore Approvvigionamenti del Consiag ed è stato pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Prato e Montemurlo nonché all'Albo di questa Stazione appaltante.
Il Presidente
Daniele Panerati
Il Direttore
Ing. Claudio Morosi